

ARTROSI E OSTEOPOROSI POSSONO ESSERE FATTORI INVALIDANTI

La schiena degli anziani con le sue fragilità

Specialmente in età avanzata, la chirurgia è una soluzione estrema. Per affrontare il problema non rimane che la terapia del dolore ed eventualmente l'uso del busto

Il dolore alla schiena nelle persone anziane è spesso la manifestazione clinica di un quadro osteoporotico o artrosico che si manifesta a riposo e può limitare la deambulazione. «Solitamente, il primo esame che viene prescritto è la radiografia della colonna, necessaria per valutare la presenza di eventuali fratture o segni radiografici di artrosi», spiega il dottor Daniele Mazza specialista in Ortopedia e traumatologia presso l'Azienda ospedaliera Sant'Andrea e medico della Nazionale italiana U21 di calcio. «Il crollo vertebrale invece è il segno radiologico di una frattura patologica del rachide, legato solitamente all'osteoporosi».

ESAMI DIAGNOSTICI

«È difficile determinare solo radiograficamente se la frattura è recente o se invece ci troviamo di fronte a un esito della stessa; per queste ragioni, spesso è necessario integrare la diagnostica con una risonanza magnetica».

La terapia in questi casi è principalmente antidolorifica, nella prima fase. «Può essere accompagnata dall'utilizzo di un busto, diverso in dimensioni e modelli a seconda della vertebra fratturata», aggiunge l'esperto. Superata la fase acuta e di immobilizzazione, c'è bisogno di fisioterapia, con lo scopo di gestire even-



tuali difetti posturali o contratture della muscolatura para-vertebrale.

Il paziente non sempre ha la possibilità di eseguire alcuni accertamenti diagnostici come la risonanza magnetica (a causa di claustrofobia, pacemaker, impianti dentali con metallo...), per cui il medico deve basarsi solo sulla clinica della persona. «In questo contesto, possiamo sicuramente inserire lo Spine 3D come strumento di monitoraggio post-terapeutico in quanto, attraverso la sua tecnologia ottica, permette di ricostruire la curvatura del rachide e quindi verificare come i correttivi fisioterapici stiano agendo», precisa il dottor Mazza.

Il dolore alla schiena necessita quindi, per avere buoni risultati, di un approccio multidisciplinare poiché permette un corretto inquadramento diagnostico, una corretta riabilitazione e una giusta valutazione dei benefici che il paziente sta avendo dalle terapie.

Agnese Pellegrini

PER APPROFONDIMENTI

ti invitiamo a leggere *BenEssere* di maggio



A SOLO
2,90
EURO

IN EDICOLA QUESTO MESE

ALLA RICERCA DI EQUILIBRIO

In edicola e in parrocchia è arrivato il nuovo numero di *BenEssere*.

A solo 2,90 euro tante notizie che aiutano a mantenerci in forma grazie ai consigli degli specialisti.

In questo numero di maggio segnaliamo l'ampio servizio dedicato alle cefalee.

CON QUESTO NUMERO



IL GRANDE LIBRO DELLA CUCINA VEGETALE

a soli 12,90 euro in più

PER ABBONARTI

Contatta il servizio clienti: telefona allo 02/48.02.75.75 oppure manda un'e-mail a abbonamenti@stpauls.it